

Informatore della Comunità parrocchiale S. Francesco d'Assisi di Lainate

Il settimanale

ANNO 2017/2018 N° 38 15-22 LUGLIO – VIII – IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Comunità Pastorale "Beato Paolo VI e Beata Alfonsa Clerici" - Lainate

PARROCCHIA SAN FRANCESCO – GRANCIA E PAGLIERA DI LAINATE

Via Pagliera, 79 – 20020 Lainate (Mi) - tel. e fax 029370784

www.chiesadilainate.it



Resp. Com. Pastorale: don Fulvio Rossi tel.029370732 email: rossiful@libero.it; Vicario C.P. - Parr. S.Francesco: don Carlo Rossini cell. 3396316056 email: doncarlorossini@gmail.com; Vicario C.P.: don Clément Tchenmou cell.: 3383501936; Vicario C.P. - Parr. S.Bernardo don Francesco Vitari 0293550071; Vicario C.P. - Past. Giov. : don Gabriele Margutti Tel. 029370874; Res. Coll. della Com. Past.: don Ernesto Ceriani 02.9370538

SANTI SOTTO L'OMBRELLONE - 1 **SAN GIUSEPPE DA COPERTINO** **PATRONO DEGLI STUDENTI "POCO DOTATI"**

L'anno scolastico è ormai finito da tempo ma la scuola proietta la sua ombra anche sulle vacanze, tra compiti e "recuperi"... Forse molti studenti si sentirebbero sollevati se sapessero che anche San Giuseppe da Copertino faceva una faticaccia a stare sui libri, a ritenere a memoria qualcosa di quello che aveva appena letto. Non soffriva di allergia ai libri, infatti studiava molto, ma non ricordava niente. Però è riuscito a farsi santo, il che non è poco, e ad essere anche famoso, ad avere grandi chiese a lui dedicate, e ad essere dichiarato patrono degli studenti e protettore di Copertino (in Puglia, dove nacque) e di Osimo (nelle Marche, dove morì), e dove riposa il suo corpo). Per molti versi diciamo che la natura con lui fu matrigna. Giuseppe da Copertino ebbe problemi seri di salute; non era dotato di grande intelligenza e difettava di memoria, non possedeva capacità organizzative o ricchezze familiari. In compenso ebbe da Dio grandi carismi o doni straordinari (dono dell'estasi, di grande discernimento delle



coscienze, del buon consiglio, e anche profetici). Ma è santo non per questi doni (che sono un regalo di Dio) ma per la sua risposta quotidiana, durante tutta la vita, a vivere le virtù del discepolo di Cristo. Giuseppe visse di grande fede, di totale abbandono nelle mani di Dio, di pazienza, e di preghiera. Tutto fu vissuto in maniera eroica. Qui sta la santità del Nostro, non tanto la fama (e i parecchi "fastidi") che gli diede già in vita la "capacità di volare" (o santa acrobazia come qualcuno la chiamerebbe oggi).

Custode dell'asino

Giuseppe Maria Desa nacque a Copertino (Lecce) il 17 luglio 1603 in una famiglia rovinata economicamente e indebitata. Sua madre infatti lo diede alla luce in una stalla, per sfuggire ai creditori del marito. Da bambino e da ragazzo andò poco a scuola perché malaticcio, non solo ma sembrava anche inadatto ad ogni tipo di studio e mestiere. Non era certo svogliato, ma i libri furono per lui fin dall'inizio un ostacolo insormontabile, quasi un incubo. La volontà

c'era, ma la memoria non l'assisteva, le nozioni le leggeva ma poi queste, ribelli ad ogni cattura, scivolavano via leggere come acqua su una pietra, divorate dall'oblio. E non ricordava niente. Quante volte i suoi insegnanti, davanti alle scene mute, scuotevano il capo sentenziando: "E meglio che vada a zappare". Inutile dire che l'appellativo di asino affibbiato a Giuseppe non era pietosamente assente dalla loro bocca. Nessuna offesa, anche lui chiamava se stesso "fratello Asino". Eppure, nonostante queste non brillanti premesse, quel ragazzo si era messo in testa di diventare religioso e sacerdote, dimenticando quanto la strada fosse lunga e lastricata di libri, interrogazioni, esami e cose simili. Per coronare questo suo desiderio bussò a varie porte di conventi, che inesorabilmente dopo un po' si chiudevano sui suoi sogni ecclesiastici. Motivo? Manifesta incapacità. In tutto. Quando gli tolsero il saio, lui stesso affermò che sentì un dolore come gli fosse stata strappata la pelle. Infine, venne accettato nel convento dei Minori Conventuali della Grottella, non lontano da Copertino, questa volta non per meriti suoi ma per la spinta di uno zio, che aveva potere nell'Ordine. In comunità non ci furono lunghe sedute di discernimento sull'incarico da dargli: sapevano infatti che era un incapace. Faccia lo stalliere, vada a custodire la mula del convento. Giuseppe era felice, poteva finalmente realizzare il suo sogno. E i libri, quei dannati libri, e gli esami con tutta la coreografia di professori, giudizi e paure varie? C'erano sempre. Inesorabili. Superati in maniera inspiegabile. Come per esempio all'esame del diaconato. Fra Giuseppe era riuscito a imparare bene la spiegazione di un solo brano del Vangelo. Si presentò e gli fu chiesto proprio quel passo evangelico. Lui sorrise e superò la prova. All'esame del sacerdozio poi, Giuseppe era in fondo alla fila. Il vescovo esaminatore incominciò la fatica, quando gli arrivò da Roma un ordine di soprassedere. Ma, visti che i primi erano così preparati, ammise tutti al sacerdozio, compreso il Nostro che ancora tremava. Fra Giuseppe sorrise nuovamente. Sapeva che la

Madonna, che egli pregava spesso, si era schierata dalla sua parte (con un'alleata così potente...). E così, nel 1628 diventava padre Giuseppe. Tutte le difficoltà finite? Per niente. La sua vita spirituale cresceva sempre di più, e così anche i fenomeni di estasi. Si poteva dire che padre Giuseppe aveva i piedi per terra ma la testa in cielo, in contemplazione. Finché nel 1630 si ebbe anche il primo volo (il termine tecnico è levitazione). Aveva vinto la legge di gravità, era attirato con tutto il corpo verso il cielo, e si sollevava da terra. Fenomeni visti, scrutati, discussi da tanti testimoni.

Accusato di "millantata santità"

Ha scritto E. Hello: "Le incapacità di natura e gli assorbimenti soprannaturali gli creavano una vita prodigiosa che pareva ridicola ai mediocri di cui era circondato. Quelle intelligenze sveglie ma volgari, gettavano chiaroveggenti sguardi sui difetti di Giuseppe, ma restavano cieche sulla sua grandezza. Questi due criteri, completandosi l'un l'altro, finirono per dichiararlo assolutamente insopportabile". E qualcuno arrabbiato per non aver scoperto il "trucco" (che c'era ma si vedeva solo con gli occhi della fede) e non trovando spiegazioni razionali gridò all'inganno. E padre Giuseppe e i suoi voli furono denunciati al Sant'Uffizio. Sentite l'accusa: **"Millantata santità, cioè di operare per virtù diabolica e non per santità di vita"**. Pesante come un macigno, che significava un altro esame, complicato, come tutti e come sempre. L'avrebbe superato? Quei monsignori, zelanti quanto scettici e inquisitivi quanto precisi, alla fine si arresero all'evidenza. Quel frate tanto chiacchierato aveva una dottrina limpida e ortodossa, era di una semplicità e umiltà tanto disarmante quanto evangelica. Di collusione poi col Maligno e delle tecniche di volo truccato nemmeno l'ombra. Si fecero una bella risata e chiusero il caso. Non c'erano più i soliti sospetti. Ma "la gestione" della presenza di un frate con quelle "prestazioni" anormali creava qualche difficoltà. Allora per sottrarlo alla curiosità (quella malsana e superficiale) della gente, fu fatto peregrinare da un convento all'altro. Finché nel 1656 fu mandato ad

Osimo. Anche qui nel nuovo convento segregazione, poco contatto con la gente e molta diffidenza e sofferenza. Ma lui non perse mai la fede né la semplicità né la serenità. Fino alla morte, che lui chiamava, l'ultimo "pellegrinaggio". Ormai alla fine, gli arrivò la benedizione del Papa. Lui si alzò prontamente, e cadde in ginocchio, affermando che non poteva riceverla a letto. Si spense a 60 anni, il 18 settembre del 1663,

nella sua stanza circondato dai suoi confratelli che cantavano come aveva lui stesso richiesto. Fu dichiarato santo nel 1767 da Clemente XIII. **Quando per obbedienza doveva spostarsi da un convento all'altro, lui prima di partire chiedeva sempre con semplicità: "Ma lì c'è Dio?". E all'affermazione positiva rispondeva: "Allora va bene".**

VITA DELLA COMUNITA'

- **La Messa feriale di Martedì**, torna all'orario normale delle 9.00.
- Nei prossimi giorni verranno messe alcune transenne per consentire, in particolare nelle ore serali, la chiusura della zona "ricreativa" dell'Oratorio, per motivi di sicurezza e di rispetto del vicinato. E' una delimitazione poco più che simbolica, ma

serve a porre dei limiti alla maleducazione dilagante.

- Per il 15 agosto si propone l'ormai consueto "Ferragosto insieme", con la S.Messa, il pranzo, il rosario serale. Indicazioni sul settimanale.



FERRAGOSTO INSIEME

Ore 10.30 S.Messa solenne in onore di Maria Assunta in cielo

Ore 12.00: Pranzo comunitario:

*Antipasto – bis di primi – secondo con contorni di stagione – frutta e dolce
€ 20 a partecipante (con sola acqua inclusa) - € 12 ragazzi fino ai 12 anni*

Iscrizioni entro VENERDI 10 Agosto

con caparra € 10

chiamando il 3409797551 (Attilia) oppure al bar dell'Oratorio

CALENDARIO LITURGICO E INTENZIONI DELLE S. MESSE

Liturgia delle Ore: 3^a e 4^a settimana

<p>DOMENICA 15 LUGLIO ✚ VIII DOPO PENTECOSTE Mc 10,35-45 Ricordàti, Signore, del tuo popolo e perdona</p>	<p>8.30: Intenzione libera 10.30: Per la Comunità 17.30: in S.Andrea: VITTORINO e MARIA</p>
<p>LUNEDÌ 16 LUGLIO B. V. Maria del Monte Carmelo Lc 10,8-12</p>	<p>18.30: Intenz. don Carlo</p>
<p>MARTEDÌ 17 LUGLIO S. Marcellina Lc 10,13-16</p>	<p>9.15 : Intenzione libera</p>

MERCOLEDI' 18 LUGLIO Per un sinodo Lc 10,17-24	18.30: Intenzione libera 16.15: <i>in cappella RSA</i>
GIOVEDI' 19 LUGLIO Per un saggio uso dei beni della terra Lc 10,25-37	9.00: NUOVO GIUSEPPE
VENERDI' 20 LUGLIO Votiva del S.Cuore Lc 10,38-42	20.45: CARMINE, LUCIA e RACHELE
SABATO 21 LUGLIO S. Lorenzo da Brindisi Mt 24,27-33	18.00: BONETTO GALDINO
DOMENICA 22 LUGLIO ✚ IX DOPO PENTECOSTE Mc 8,34-38 Il Signore ha scelto Sion per sua dimora	8.30: Intenzione libera 10.30: Per la Comunità 17.30: in S.Andrea: Intenzione Offerente
LUNEDI' 23 LUGLIO S. Brigida Mt 5,13-16	18.30: Intenzione libera
MARTEDI' 24 LUGLIO S. Charbel Makhlüf Lc 11,5-8	9.15: Intenzione libera
MERCOLEDI' 25 LUGLIO S. Giacomo Apostolo Mt 20,20-28	18.30: GEMOLI ENRICO e CHIAPPETTA ANTONIETTA 16.15: <i>in cappella RSA</i>
GIOVEDI' 26 LUGLIO Ss. Gioacchino e Anna Lc 11,14-20	9.00: Intenzione libera
VENERDI' 27 LUGLIO Per promuovere la giustizia Lc 11,21-26	20.45: SILIPRANDI RUBENS
SABATO 28 LUGLIO Ss. Nazàro e Celso Mt 13,54-58	18.00: TOSO ALDO, MINELLA RINA e fam.
DOMENICA 29 LUGLIO ✚ X DOPO PENTECOSTE Mt 21,12-16 Mostrati a noi, Signore, nella tua santa dimora	8.30: Intenzione libera 10.30: Per la Comunità 17.30: in S.Andrea: Intenzione libera